

L'urbanistica riconoscerà mai il ruolo dei sistemi informativi territoriali ?

Non ho mai sentito da coloro i quali usano da un pò di tempo il termine geomatica, affermare che la pianificazione territoriale ha giocato un ruolo rilevante nello sviluppo ed uso dei sistemi informativi territoriali, di fatto è proprio così.

Non ho mai sentito un urbanista o pianificatore territoriale affermare che i sistemi informativi territoriali sono integrati nella pianificazione territoriale, hanno la stessa dignità e sono oggetto di progettazione parimenti ad un quartiere, una autostrada ed altri oggetti di ingegneria: eppure è ormai dimostrato dalle quantità di pubblicazioni e di applicazioni (fuori d'Italia) che è proprio così.

Nonostante la chiusura in Italia delle lauree in SIT della quale forse un giorno qualche studioso si occuperà aiutato da qualche esperto di riforme universitarie e della pubblica amministrazione: la pianificazione territoriale ed ambientale è uno dei settori della cultura tecnica che più utilizza e promuove i SIT. Questo è ancora più vero fuori d'Italia dove gli investimenti in questo settore sono molto più sostanziosi ed è avallato dalla stessa tendenza rilevabile nello sviluppo ed uso delle infrastrutture di dati territoriali per la pianificazione. In Italia lo si fa clandestinamente o senza dare nell'occhio, specie se ci si aspetta di essere oggetto, prima o poi, di una valutazione comparativa nell'università.

Eppure le cose si muovono in maniera diversa nel settore del SIT e della pianificazione, si potrebbero analizzare tante città europee e mondiali che hanno fatto dei sistemi informativi territoriali la spina dorsale del piano urbanistico ma conviene evitarlo per non cadere in depressione specie in questi tempi. Nel mese di maggio 2012 tre eventi significativi hanno coniugato il tema della pianificazione territoriale e la informatica dei SIT. Il congresso internazionale REALCORP 2012 in Austria, il congresso internazionale INPUT 2012 in Italia e l'avvio del progetto Europeo Plan4Business.

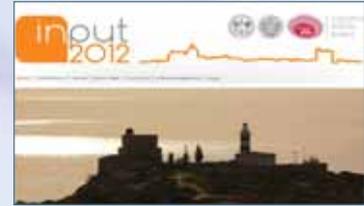
Il titolo di REALCORP 2012 (<http://www.corp.at/index.php?id=2>) è molto stimolante "Remixing the city". L'assunto è che poiché le città stanno subendo rapide modificazioni in termini sociali, ambientali tecnologici e culturali, occorre porsi il problema di come poterle rendere più sostenibili e resilienti tramite una pianificazione che usi quello che è a

disposizione. In questo periodo di particolare attenzione alle risorse e di carezza economica il tema è essenziale. Il fatto che sia stato trattato internazionalmente dando alle varie culture la opportunità di porre l'accento su gli aspetti sociali della città, su quelli delle infrastrutture, in particolare del trasporto, su quelli del funzionamento e dei nuovi insediamenti piccoli e grandi, come su quelli della fruizione, tramite l'analisi degli stadi emozionali degli abitanti che passeggiano sul lungomare di Alessandria d'Egitto o partecipano ad una manifestazione, non solo ha dimostrato le varie dimensioni tecnico culturali della pianificazione del 21esimo secolo ma ha posto l'informazione geografica e la sua gestione e trattamento al centro del focus. Tenendo una relazione invitata a REALCORP 2012 ho discusso la necessità di considerare le infrastrutture di dati territoriali quali componenti essenziali della città dimostrando che esse devono entrare a fare parte della città parimenti a come altre infrastrutture sia fisiche che non fisiche ne fecero e ne fanno parte. L'infrastruttura di dati territoriali del resto interpreta e realizza la società contemporanea, specie nella cultura occidentale: una "società liquida" come teorizza e dimostra Z. Bauman che non può essere gestita altrimenti se non fa continui e standard flussi di dati.

Sempre a Maggio si è svolta la settima edizione di INPUT 2012 (<http://www.input2012.it/>) una conferenza scientifica che con più circospezione (sarà che si svolge in Italia!) tratta i temi caldi della tecnologia al fine di discutere come essi possano essere utilizzati nella innovazione della pianificazione. Come ho già detto in Italia i SIT si sono abituati a vivere da clandestini, quindi non c'è da meravigliarsi se mandano avanti, in convegni come INPUT2012, i loro parenti modelli matematici, tecniche di pianificazione, analisi urbanistica ed altri.

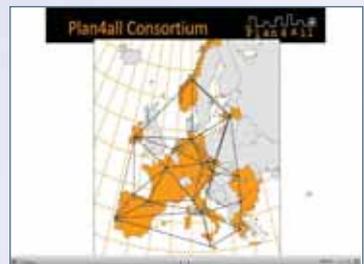
Quello di relegare nella clandestinità settori, discipline o settori che non vengono adottate dalla consolidata cultura accademica è ricorrente nella cultura Italiana: avverrà lo stesso per le smart-cities non appena gli urbanisti e pianificatori avranno avvocato a loro la pianificazione delle città che appunto, per essere smart ed avere imparato a come bypassare le regole, si stanno sviluppando da tempo indipendentemente da le così dette "previsioni di piano", si ricomincerà a fare piani regolatori di città questa volta "smart": ma è un dettaglio.

Ma a maggio si è avviato il progetto europeo Plan4Business, non molti partner nessuno italiano, coordinato dall'Istituto Fraunhofer di Darmstadt. Qualche informazione disponibile mentre si va in stampa al <http://www.plan4all.eu/simplecms/?menuID=29&articleID=125&action=article&presenter=ArticleDetail> Questo progetto è interessante in quanto si pone lo scopo di fare business sui dati necessari a fare la pianificazione territoriale! I dati con indirizzo geografico per la pianificazione sono necessari ma sono spesso in formati diversi, hanno un modello diverso di realizzazione e scrittura, quindi quale migliore opportunità è quella di offrire a coloro i



quali intendono pianificare un sistema, utilizzabile via web, che possa provvedere alla armonizzazione e standardizzazione dei dati? Specie poi se questo avviene nella cornice di riferimento della Direttiva INSPIRE che apre campi di interoperabilità ampi, transfrontalieri e validati ed utilizzando i risultati di un progetto Europeo (HUMBOLDT: il progetto EU per l'interoperabilità delle informazioni geo-spaziali, L. Berardi GEMedia 4-2011) già ampiamente recensito anche sulle pagine di questa rivista che ha fatto il punto sulla interoperabilità dei dati geografici.

È stato solo il caso di maggio o la IG è diventata indispensabile per la pianificazione? Perché rispondere a questa domanda se poi la cultura, la professione e la tecnica della pianificazione territoriale in Italia non evolve?



Abstract

It is discussed the role of GI in contemporary city planning considering three 2012 May events.

REAL CORP 2012 in Schwechat which offered the possibility to collectively discuss a wide range of topics in different panel groups and workshops about "RE-MIXING THE CITY" which is a challenge to manage and re-combine the elements which make our modern cities in order to better respond to change.

INPUT 2012 which in Cagliari was discussing how new technologies play a prominent role in the innovation of planning theory and practice, as they affect every phase of the process: knowledge building, preliminary studies, design, decision, implementation, and monitoring.

The kick off of the EC co-funded project Plan4Business which aims to develop a platform that can serve users a full catalogue of planning data such as transport infrastructure, regional plans, urban plans and zoning plans.

Parole chiave

SIT, urbanistica, city planning.

Autore

MAURO SALVEMINI
MAURO.SALVEMINI@UNIROMA1.IT

